



Inaugurazione dell'anno accademico 2013/2014

La relazione del Rettore

Prof. Ing. Carlo Maria Bartolini

A tutte le Autorità presenti, ai colleghi docenti e ricercatori, al personale tecnico ed amministrativo, ai rappresentanti della stampa, a tutti gli ospiti presenti, a nome del Comitato Tecnico Ordinatore e personale, rivolgo il cordiale saluto e ringraziamento per la folta presenza a questa importante cerimonia.

Salutiamo anche tutti coloro che ci seguono sulla rete, dalle sedi di Roma, Messina e, per la prima volta, da Bari, così come da tutti i centri di tutoraggio. Abbiamo ricevuto moltissime richieste di collegamento e tutti li salutiamo.

Un saluto anche ai componenti di tutti gli organi dell'Ateneo, Nucleo di Valutazione, Presidio di Qualità e Commissione Paritetica. Ma ancor di più sicuramente salutiamo i Consiglieri di amministrazione della Fondazione della Università eCampus, e soprattutto il Presidente onorario della Fondazione eCampus, Dott. Francesco Polidori.

E poi, in ultimo non certo per importanza, salutiamo e ringraziamo tutti gli studenti a cui va sempre il nostro pensiero poiché è su di loro e per loro che disegniamo i nostri progetti.

La relazione annuale del Rettore ha tradizionalmente il compito di informare la collettività in merito alle azioni svolte nell'anno precedente ed ai programmi che l'Ateneo ha per il futuro. Altrettanto usuale è un commento generale sul contesto socio-economico del momento e, più in particolare, della situazione dell'università italiana.

Perciò le relazioni si rivolgono al pubblico riportando i successi, talvolta tutti da verificare, presentando i programmi avviati o futuri, e nel caso di una università statale, spesso cogliendo l'occasione per reclamare risorse ai politici presenti e non.

Tutto questo perché le Università si rivolgono al territorio in cui sono presenti.

Qui siamo in una giovane università privata e telematica, ma ugualmente la collettività ha interesse, a pieno diritto, ad avere informazioni su come evolve la struttura e quali sono i suoi programmi.

Questo che ci accingiamo ad inaugurare è il settimo anno di vita di eCampus e fra pochi giorni si conclude il terzo anno del mio incarico come Presidente del Comitato Tecnico Ordinatore, che è la massima struttura accademica nella fase di startup.

Questa fase di avvio andrà verosimilmente a chiudersi con questo anno accademico e ciò mi ha indotto ad andare a rivedere cosa è accaduto in questi pochi ma intensi anni all'interno di questo giovane Ateneo, inquadrandolo nei fatti che hanno caratterizzato in questo periodo il mondo universitario, e più in generale la società civile.

Una breve intensa storia

Purtroppo la situazione economica, e conseguentemente sociale, è progressivamente degenerata negli ultimi anni e ad oggi non si avvertono segnali rassicuranti, anche se periodicamente alcuni si pronunciano con previsioni e valutazioni positive che appaiono spesso del tutto gratuite.



D'altro canto anche la successione annuale di compagini di governo, tutte di breve durata, non rappresenta certamente un contributo alla nostra tranquillità.

Nel settore universitario però, pur susseguendosi quattro ministri dal 2011 ad oggi, poco o nulla è cambiato rispetto alla direzione intrapresa con la legge 240/10 (nota come legge Gelmini). Non si è infatti fermata l'attività dell'ANVUR nel guidare l'attuazione delle nuove procedure di accreditamento delle componenti del mondo universitario.

L'attuazione del sistema AVA ha avuto alcuni ritardi nel suo primo anno di avvio, ma già da quest'anno è entrata nella sua fase di regolare applicazione; anzi, con il DM 1059 del 2013, sono stati ritoccati i tempi di raggiungimento del regime.

La procedura di Abilitazione Scientifica Nazionale ha incontrato, è vero, notevoli difficoltà ma la maggior parte dei settori concorsuali ha chiuso la prima tornata, anche se con notevole ritardo ed innumerevoli proteste.

Questo, ed alcuni intoppi più gravi, non sembrano minare le basi del procedimento di valutazione, semmai il nuovo sistema deve essere migliorato, le procedure affinate e soprattutto rese più elastiche, ma la direzione appare quella giusta.

In questo contesto, estremamente critico, l'Università eCampus è nata nel 2007 e si è sviluppata sino alla situazione attuale.

Il primo anno accademico, 2007-08, vide costituirsi la prima forma embrionale della struttura, con le ovvie difficoltà che si incontrano quando si parte da zero. Ma gli anni che seguirono furono ancora più difficoltosi perché in tre anni si passò dai 1000 iscritti del primo anno a quasi 6000 in appena tre anni. La struttura aveva bisogno di essere irrobustita e proprio in quel periodo ci si dovette adeguare alle regole della legge 270/04 in termini di requisiti minimi.

Si avviò quindi la prima importante tornata di concorsi che vide l'inserimento di 58 ricercatori nei settori disciplinari di base e caratterizzanti relativi ai 9 corsi di laurea attivi.

Dal 2011, anno del mio primo incarico, iniziò la fase complessa di costruzione del sistema di controllo e gestione, a partire dai regolamenti interni, ma soprattutto concentrandosi nella messa a punto di una struttura efficiente e pronta, per dare risposta alla principale esigenza di una università telematica: rendere facile il collegamento docente-studente e permettere un agile controllo delle attività didattiche dirette e di tutoraggio.

Il massimo impegno si è concentrato sulla piattaforma informatica. Ora, dopo alcuni anni di intenso lavoro, con la professionalità di un team di informatici bravi e ben diretti, a cui va il nostro ringraziamento, possiamo affermare di avere raggiunto un ottimo risultato. Ovviamente continuerà l'opera di upgrade e di miglioramento, ma ora possiamo dire che il sistema risponde alle nostre esigenze per rendere possibili i nostri programmi di sviluppo.

Contemporaneamente venne però approvata la citata legge 240 per la quale si attesero per due anni i decreti attuativi, che dovevano puntualizzare le nuove regole per l'attivazione e l'accREDITamento dei corsi di laurea.

L'università eCampus aveva l'esigenza di nuove offerte formative, soprattutto molto importanti quelle di laurea magistrale, per dare risposta alle richieste che il mercato evidenziava.

L'offerta didattica ed il corpo docente

Finalmente le regole vennero emanate, nel gennaio 2013, quando partì la nuova procedura di accREDITamento che come uno tsunami investì tutto il sistema universitario.

Si videro da subito nuove opportunità, ma anche severi vincoli.



Si ottenne così dal MIUR, non senza combattere, l'accreditamento per corsi di laurea di nuova attivazione. Questo anno accademico infatti vede passare l'offerta didattica dai 9 corsi di laurea ai 22 attualmente attivi, con i corsi magistrali in Psicologia, Scienze dell'economia, Filologia moderna, Ingegneria Civile, Ingegneria Informatica e Automatica ed Ingegneria Industriale.

In aggiunta si è ampliata l'offerta con corsi di laurea triennali in Scienze Politiche e Sociali, Scienze della Comunicazione, Scienze dell'attività motorie e sportive, Scienze dell'educazione e della Formazione, Lingue e letterature straniere.

Per questi ultimi due sono state attivati anche i corsi di laurea magistrale in Scienze Pedagogiche e Lingue e Letterature Moderne e Traduzione Interculturale.

Una offerta didattica che rafforza l'Università dando alle cinque Facoltà maggiore completezza ed opportunità formative.

L'accREDITAMENTO prevede però la garanzia di un corpo docente stabile e qualificato, in termini di requisiti minimi. I valori che il decreto ha introdotto sono subito apparsi severi ma accettabili, mentre i tempi concessi per il raggiungimento della situazione di regime erano, e sono, estremamente ridotti, mettendo in seria difficoltà una giovane struttura con tanti giovani interni che desiderano crescere, ma con tempi e modalità che meglio si adatterebbero alla ricerca ed alla didattica universitaria.

Nonostante questo la Fondazione decise subito di seguire a pieno le regole, varando un piano di assunzione dei professori e ricercatori che è nel pieno della sua attuazione. Sono in svolgimento infatti 62 concorsi per ricercatore e una prima tronata di chiamate di professori su 16 settori disciplinari.

A questa seguiranno altre due fasi che nell'arco di due anni, porteranno il corpo docente ad almeno 140 unità con un minimo di 62 professori, tra ordinari ed associati.

Uno sforzo enorme sul piano organizzativo, ma ancor più sul piano economico.

Sorge a questo punto spontanea la domanda in merito a come possa un piccolo Ateneo sopportare un salto così forte nella spesa del personale, quando le università in genere per molto meno entrano in crisi. La risposta sta in due punti, che a dire il vero apparirebbero ovvi: riduzione dei costi ed incremento dei ricavi, cioè efficienza nella struttura e crescita degli iscritti.

Una struttura di qualità

Sul primo aspetto si può agire in diversi modi, ma per una università telematica la maggior parte dei costi si possono contenere attraverso l'efficienza della piattaforma e in questo, come già detto, siamo ad un livello molto elevato e ne siamo fieri.

L'upgrade continuo ha sostanzialmente orientato la struttura verso l'obiettivo, cioè lo studente, che può ora usufruire di punti di eccellenza del Virtual Learning Environment, come la nuova Area Ricevimento Studenti, dove gli studenti possono accedere agli Uffici virtuali dei docenti (con annessa sala d'attesa), quindi dialogare in audio e video in tempo reale con loro, condividendo una lavagna digitale, oppure comunicare direttamente e gratuitamente attraverso un sistema telefonico dedicato, o scambiare messaggi con allegati.

Altro punto significativo è la nuova Area Assistenza e Supporti, con le FAQ, i video-tutorial, l'Help Desk, e tutto ciò che possa aiutare l'allievo ad usare con facilità tutte le potenzialità del portale.



Per i docenti invece si sono approntati la Certificazione dei Learning Object, l'Help online con il Manuale Operativo del Docente e l'inserimento dell'add-on Ricerca nell'area virtuale del docente.

Sono in fase di ultimazione, ed entreranno a breve in funzione, i Registri delle Attività del Docente e dello Studente, che, riportando tutte le azioni, pubblicazioni, eventi, attività curriculari e non, svolte sia dagli uni che dagli altri, avranno come primo obiettivo quello di evidenziare in modo assolutamente oggettivo tutte le aree di miglioramento dell'intero sistema educativo-formativo.

I nuovi decreti impongono però anche una organizzazione interna di Autovalutazione della didattica e della ricerca, che vanno dai Nuclei di Valutazione, con compiti rivisti rispetto a quelli già esistenti, al Presidio di Qualità di Ateneo, ai Gruppi del riesame ed alla Commissione Paritetica. Noi abbiamo ben accolto questa struttura poiché si allinea alla idea di governance che si stava costruendo. La qualità che ci interessa è quella del servizio all'utenza in termini di formazione di livello, ma anche di analisi e controllo costante del processo formativo, con la partecipazione ampia e condivisa delle scelte e degli interventi.

Tutte le nuove strutture interne hanno operato immediatamente ed operano con efficienza, a partire dal Presidio di Qualità che assiste il Comitato Tecnico Ordinatore con prontezza ed attenzione.

Riteniamo che la collaborazione ampia di tutto il corpo docente stia alla base di quella efficienza strutturale che vogliamo mantenere, anche con il forte ampliamento in atto.

La qualità della didattica non può però basarsi solo sulla struttura del controllo, ma deve essere garantita da una qualificata docenza. In una università telematica però devono essere aggiunte anche la pronta disponibilità del materiale didattico in rete ed un attento e qualificato tutoraggio.

Si stanno svolgendo con ritmi serrati le registrazioni delle lezioni da parte dei docenti; tale fase richiederà ancora molto tempo fino a coprire tutti i crediti dei nuovi corsi di laurea. Occorre infatti rimarcare che, solo per introdurre una lezione per ogni credito formativo, si parla di almeno 5000 lezioni. Queste, assieme a tutte le potenzialità della piattaforma precedentemente descritte, rendono il sistema effettivamente capace di erogare una didattica completa e mirata.

Manterremo inoltre rigore e serietà negli esami e nel riconoscimento di crediti in ingresso. Siamo fermamente convinti che non si fa un buon servizio all'utenza rendendo artificialmente più facile il percorso formativo, e preferiamo impegnarci di più sulla attenzione alla formazione che non sulla riduzione del livello. Con un paragone sportivo, si potrebbe dire che preferiamo allenare di più e meglio l'atleta, che non abbassare l'asticella. Alla lunga la qualità della formazione la definirà il mercato, e già alcuni segnali estremamente positivi li stiamo ricevendo.

Il sistema di reclutamento dei cultori in modo chiaro e trasparente, con regole e controllo di qualità, già avviato da tempo, conferma la sua validità e permette di avere commissioni di esame sempre regolari e rispondenti ai requisiti di qualità.

Quanto al tutoraggio, l'operazione di avvicinamento tra i tutor ed i docenti dovrà avvenire sempre di più in modo collaborativo e qualificato. Questo avverrà anche attraverso l'accREDITAMENTO del tutor da parte dello stesso docente, non con finalità di verifica personale, ma per favorire l'avvicinamento e la collaborazione in ottica di migliore e proficuo lavoro.



Quanto alla ricerca, il sistema VQR ha evidenziato già nella sua prima Valutazione della Qualità della ricerca scientifica, che l'Università eCampus si posiziona su livelli più che buoni, se raffrontati alla giovane età, con una buona posizione nelle graduatorie e con alcune punte di eccellenza. La qualità scientifica dei docenti sino ad oggi inseriti è stata quindi confermata ed è anche ribadita dal fatto che alcuni dei nostri Ricercatori sono ora Professori in Università estere, anche di prestigio.

Un corpo docente scientificamente valido che sarà la parte attiva dei Centri di Ricerca sulla cui gestione ci si dovrà impegnare nell'immediato, per poter raccogliere tutte le positive istanze che la collaborazione e l'affiancamento ad altri Atenei convenzionati ha fatto emergere.

L'attenzione all'utenza

Le iscrizioni che nei primi quattro anni avevano superato ampiamente le 7000 unità hanno visto poi una stagnazione su tale valore, che appare comunque buono osservando che negli ultimi cinque anni si è registrata a livello nazionale una riduzione delle iscrizioni universitarie attorno al 10%, e che sulla nostra utenza, per la maggior parte adulta, si fanno sentire gli effetti della crisi con la diffusa riduzione della disponibilità economica.

Negli ultimi mesi però il trend è tornato positivo e confidiamo che si possa raggiungere velocemente quel numero di matricola 20.000 che è vicino ed il cui raggiungimento, in appena 7 anni, rappresenta da solo un traguardo importante.

Dall'Europa vengono sollecitazioni ad innalzare il livello di istruzione medio per raggiungere almeno il 35% della forza lavoro nel 2020. E' considerato un fattore importante per la soluzione del problema pesante della crescita economica ed occupazionale. La media europea attuale è del 26%; alcuni paesi sono ampiamente sul valore obiettivo o lo superano, mentre l'Italia è ancora al 21% ed al sud poco sopra il 19%. Tale gap va colmato e le Università telematiche si bene si prestano con l'aiuto di strumenti che possono annullare i costi del vivere fuori sede.

Ma non si parla solo di primo accesso universitario, bensì anche di aggiornamento e formazione mirata di livello superiore. Cioè di upgrade di competenze dedicato ai settori in cui è richiesta una preparazione aggiornata a livello universitario.

A questo cercano di dare risposta i nostri corsi professionalizzanti ed i Master. Strumenti formativi che non vengono ancora ben valorizzati dal mercato, ma che possono dare veramente una risposta alle tante esigenze di chi deve riaggiornare la propria preparazione per far fronte ai cambiamenti veloci del mercato del lavoro, riqualificandosi per migliorare o ritrovare opportunità di impiego

Si è quindi ben strutturato ed organizzato questo settore per metterlo in grado di erogare offerte formative con effettiva spendibilità immediata della formazione acquisita. Alcuni di questi sono in collaborazione con istituti prestigiosi anche a livello internazionale, o conferiscono certificazioni europee.

Ed è proprio sull'internazionalizzazione che vediamo il massimo spunto di crescita e di possibilità di allargamento del mercato per gli strumenti di formazione che abbiamo costruito. E' da tempo avviata un'analisi dei mercati internazionali che ha già condotto al consolidamento di accordi, ed altri sono in arrivo, per offrire opportunità di erogazione di corsi



universitari in tutti i paesi interessati. Il primo risultato è stato raggiunto con un accordo quinquennale con il Dipartimento dell'Istruzione della provincia cinese di Yunnan per lo svolgimento comune di corsi e di attività di ricerca e scambio di studenti e docenti. Altri sono in corso di conclusione con altre nazioni asiatiche ma anche di altri continenti, primo fra tutti quello africano.

Lo scambio di studenti è già attivo, ed inizieremo con l'ospitare uno studente in tesi da una università cinese, nell'ambito di un programma europeo.

Ci preme però evidenziare che tutto ciò non ha solo un valore commerciale ed economico, che comunque deve essere salvaguardato.

Così come ha valore nazionale e di supporto alla crescita, la disponibilità di formazione online per l'Italia, così assume valore l'attrazione di studenti di tutto il mondo verso una istituzione universitaria italiana, soprattutto dai paesi emergenti ed in crescita. Una parte della futura classe dirigente di quei paesi avrà avuto un collegamento culturale con il nostro paese. Anche questo è un contributo importante per il nostro futuro.

Pronti per una fase nuova

Il periodo di startup che si va chiudendo è stato quindi effettivamente costruttivo e ricco di risultati, che poi fanno spesso dimenticare i tanti periodi di difficoltà e di emergenza. Moltissimo c'è ancora da fare sia in termini quantitativi e ancor più in quelli di qualità; ma per questo il tempo è necessario e lo sviluppo deve avvenire graduale senza eccessive accelerazioni.

I risultati sono venuti con il contributo di tutti ma soprattutto con l'abnegazione e la professionalità di alcuni, e in particolare di tutto il personale amministrativo che si è sempre distinto per la capacità di affrontare e risolvere le situazioni difficili, a partire dalla fase di primo accreditamento, fino all'organizzazione e gestione attuale dei concorsi. A loro si deve un ringraziamento sentito per il lavoro ed un plauso per le capacità dimostrate.

Dopo questo primo periodo, questa università avrà quindi sicuramente una nuova struttura dal prossimo anno e questo dovrà avvenire senza discontinuità, con dolcezza per non perdere la spinta che sino ad ora ha avuto.

Lo scorso anno concludevo la relazione introduttiva paragonando eCampus ad una barca che, dopo una breve navigazione in baia, si accinge a varcare lo stretto ed avviarsi verso il mare aperto, fidando su di una struttura robusta ed un equipaggio pronto, addestrato alle manovre e avvezzo alle intemperie. Ma auspicando anche che nella gestione di bordo vengano mantenuti l'ordine ed il rispetto dei ruoli.

Ora siamo consapevoli che la struttura è pronta ed affidabile, così come pronto si è dimostrato lo staff. Siamo varcando lo stretto per la navigazione in mare aperto e, per i programmi che abbiamo, si deve parlare di navigazione oceanica, che va affrontata con coraggio e determinazione, ma con lo spirito giusto.

Nel profilo di una delle nostre docenti ho letto con piacere una massima di Mark Twain che ben si adatta a questo momento. Mi sono permesso di prenderla in prestito e riportarvela.

"Tra vent'anni sarete più delusi per le cose non fatte che per quelle che avete fatto. Mollate le cime. Allontanatevi dal porto sicuro. Prendete con le vele i venti. Esplorate. Sognate. Scoprite"

Con queste parole ho l'onore di dichiarare aperto l'Anno Accademico 2013-2014